

Bandi di gara

Anac: dal 2017 al 2022 86 pareri sgonfiano il contenzioso di Anas

L'authority incaricata
di affiancare la società
per stringere accordi bonari

Flavia Landolfi

Ottantasei pareri per chiudere i contenziosi e portare a casa il minor esborso possibile per le casse di Anas: e dunque in soldoni 169 milioni di euro dal 2017 al 2022 contro gli oltre 2 miliardi preventivi per le liti negli appalti della società del polo infrastrutture del gruppo Fs. È questo il bilancio dell'attività di consulenza di Anac, l'authority anticorruzione che nel 2017 con l'investitura di un decreto (il numero 50 del 24 aprile di quell'anno), ha ricevuto il mandato governativo di affiancare Anas e fornirle pareri sulla congruità economica del contenzioso aperto a seguito del lancio di bandi di gara. Ma andiamo per ordine, periodo per periodo.

Tra gennaio 2017 e giugno 2020 il governo aveva stanziato 700 milioni di euro per azzerare il contenzioso Anas: in quel periodo Anac ha rilasciato 44 pareri, riuscendo ad abbattere di un quinto il valore di quelle liti che quindi è sceso a 145 milioni. «Il trend si è confermato anche negli anni successivi, dimostrando la forte utilità pubblica esercitata dal Protocollo Anac-Anas siglato nel novembre 2017 – ha detto il presidente dell'authority Giuseppe

Busia -. Il controllo di Anac è fondamentale per verificare se da parte di Anas sia stata effettuata una valutazione della convenienza economica dell'operazione, e soprattutto verificare che tale convenienza sia effettiva».

Oggetto del contendere soprattutto i ritardi nei lavori delle ditte appaltatrici ma anche l'aumento dei costi, ragione per cui nel 2020, in piena pandemia, un pool di ispettori ha eseguito preventivamente controlli e attività di verifiche su altri contenziosi: anche in questo caso, secondo Anac, i risultati sono stati positivi in termini di risparmio, con 13 pareri per una spesa di 9 milioni a fronte di 49 iscritti a riserva.

Nell'ultimo quadrimestre del 2021, Anac ha inviato poi sette pareri per accordi transattivi di circa 4 milioni di euro: anche in questo caso le riserve stanziate, dice Anac, erano notevolmente più alte, aggirandosi sugli 8 milioni.

E veniamo al 2022: qui si contano 22 pareri per un importo complessivo di circa 11 milioni a fronte di 91 milioni di euro.

Sminuzzando una parte dei dossier aperti, emerge poi che nella quantificazione delle somme riconosciute nei procedimenti più della metà (16 fascicoli) si so-

no conclusi con il riconoscimento di importi inferiori a 500 mila euro, in due procedimenti tra 500 mila e 1 milione e in 4 dossier si è sfornato il milione.

«Va detto che l'autorità, quando affronta tali pareri, esamina questioni sia giuridiche sia tecniche particolarmente complesse - prosegue Busia - spesso sono oggetto di perizie giudiziali, o comunque di contenziosi, e talvolta relative ad un numero considerevole non solo di riserve, talvolta anche per numeri superiori a trenta riserve, di contratti di appalto, con la necessità di esaminare anche la relativa documentazione processuale, oltre a numerose relazioni». Tra i documenti messi sotto la lente, fa sapere l'autorità, ci sono le direzioni lavori, le commissioni di collaudo, le commissioni per l'accordo bonario, ma anche protocolli interni di Anas, come la direzione collaudi e riserve. Ma non è finita: l'attività di consulenza proseguirà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appalti Anas. Sono 86 i pareri dati dall'Autorità anticorruzione



Peso: 19%